

Enpav è vicino alle Professioniste Medico Veterinarie

Il Welfare a sostegno delle Iscritte

La professione veterinaria è sempre più al femminile: nel 2024 gli Iscritti all'Enpav sono stati **26.637** e di questi **15.081** sono donne e **11.556** sono uomini. Questi dati confermano la tendenza, ormai consolidata nell'ultimo quinquennio, di una femminizzazione della professione.

È inevitabile, quindi, dedicare **un'ulteriore attenzione** alla categoria delle Dottoresse veterinarie, in particolare nel periodo delicato e complesso della maternità e della successiva ripresa dell'attività professionale.

Questa attenzione si è concretizzata innanzitutto nella **tutela della maternità** vera e propria: oltre al periodo di 5 mesi di indennità ordinaria, sono state introdotte la copertura della maternità a rischio e l'estensione dell'indennità di ulteriori 3 mesi per le Iscritte che denunciano redditi più bassi.

L'Enpav, già dal 2016, aveva inserito all'interno della **Polizza Sanitaria** collettiva la copertura della **maternità a rischio**. Con il **Decreto-legge 105 del 2022**, il Legislatore ha riconosciuto formalmente il diritto, anche per **Lavoratrici autonome** iscritte alle Casse di previdenza privata - al pari delle lavoratrici dipendenti - di percepire un'indennità in caso di **gravidanza a rischio**.

Pertanto, l'Enpav ha attivato direttamente la copertura della maternità a rischio integrando quanto eventualmente percepito dalle Professioniste in base alla tutela della Polizza Sanitaria.

A partire dal 2025, con l'esclusione della copertura della gravidanza a rischio nella Polizza Sanitaria, l'indennità viene riconosciuta **interamente dall'Enpav**.

La richiesta deve essere fatta all'interno della domanda di indennità di maternità ordinaria presente nella propria Area

Riservata ed il periodo di gravidanza a rischio coperto deve essere documentato con un **certificato medico della ASL** competente.

Per quanto riguarda la delicata fase del rientro all'attività professionale, un intervento molto importante è stato introdotto già nel 2014, con i **"Sussidi alla genitorialità"**. Con questo servizio è possibile **ricevere il rimborso delle spese sostenute** per i costi dell'asilo nido, della baby-sitter e dei centri estivi (o servizi analoghi). In caso di affidamento o adozione, la richiesta può essere fatta anche per le scuole dell'infanzia.

Il Sussidio alla Genitorialità può essere percepito una sola volta per ogni figlio ed entro i 3 anni di età del bambino. Solo in caso di affidamento o adozione l'età è estesa a 6 anni, ma la richiesta deve essere fatta comunque entro 3 anni dall'ingresso nel nucleo familiare.

Vista la rilevanza di questo Istituto, nel 2024 è stata approvata una **Riforma Welfare** che ha esteso a **10 mesi** il periodo per cui si può ricevere il rimborso, rispetto agli 8 mesi precedenti. È stata inoltre formalizzata la possibilità di richiedere il sussidio anche per i centri estivi e i servizi similari. L'importo mensile massimo che può essere rimborsato è pari a **300,00 euro**.

Sono previsti due contingenti annuali entro cui le domande sono esaminate e vengono deliberate le relative graduatorie, con scadenza **30 aprile** e **31 ottobre**.

Per il 2025 lo **stanziamento annuale** è stato aumentato fino a **400.000,00 euro**, per far fronte al numero elevato di domande presentato dalle Iscritte e alla luce del maggior numero di mesi rimborsabili.

È infine allo studio la possibilità di estendere i Sussidi alla Genitorialità anche ai **padri Medico Veterinari**, sia in un'ottica di parità di opportunità - in questo caso verso gli Iscritti uomini - sia per essere al passo con l'evoluzione della società che vede sempre di più entrambi i genitori coinvolti e responsabili nell'accudimento dei figli.

